

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Progettare il confine: una proposta di trasformazione per l'ospedale civile di Gorizia

di Samantha Berto

Relatore: Pierre-Alain Croset

Correlatore: Stefano Paolo Corgnati

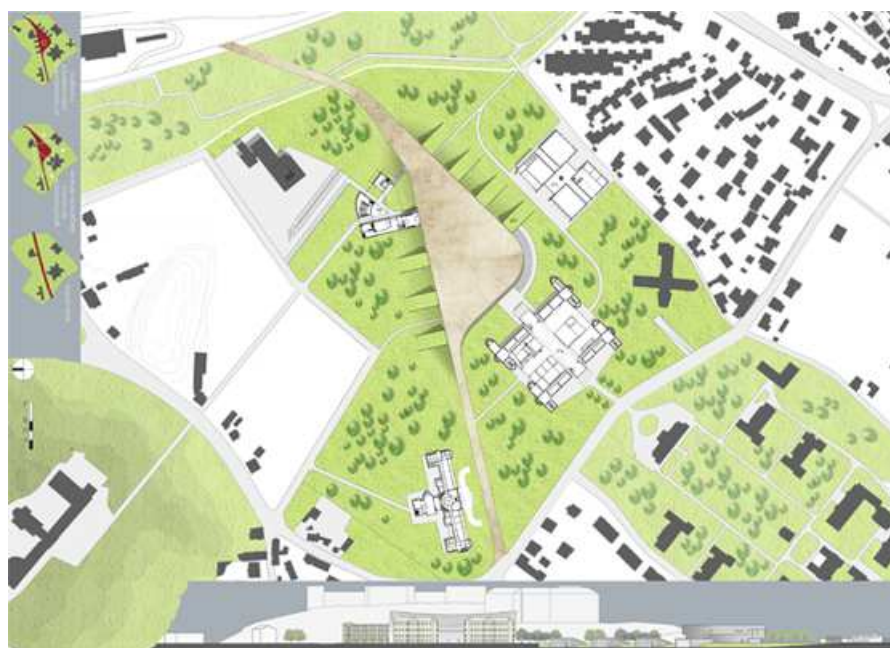
Il concorso di idee "Spazio Giovani alla Frontiera", è stato un'occasione per conoscere la complessa realtà della città di Gorizia, per quasi cinquant'anni spaccata in due dal confine di Stato, e della sua "gemella moderna" Nova Gorica, con cui divide (spesso con azioni contrastanti) lo stesso territorio. A seguito dell'ingresso da parte della Slovenia nella UE nel 2004, la frontiera è stata rimossa, con la conseguenza che i territori lungo il confine, un tempo periferici, oggi si trovano ad essere al centro di una grande conurbazione. Si tratta di una serie di aree prive di identità e, in molti casi, di un limite fisico chiaro, poiché il confine che divideva i due Paesi non è mai stato una barriera materialmente invalicabile, ma è stato ed è tuttora una divisione culturale molto forte, alimentata da decenni di diffidenza e di retoriche nazionaliste, che hanno impedito il dialogo tra le amministrazioni anche sui grandi temi importanti per entrambe le collettività, come l'ambiente o le infrastrutture. L'interesse per questo tema è nato già negli anni Novanta in seguito alle proposte di alcuni professionisti italiani e sloveni, e in particolare di Antonio Angelillo, vincitore dell' European II, la cui proposta *legava un progetto di pochi alloggi ad una problematica più ampia, quella dell'insieme delle aree di confine, della nascente esigenza di modificare il rapporto tra le due città [...] a partire dalla risorsa che entrambe dividevano: il paesaggio*. Il percorso progettuale ha tentato di riprendere la metodologia operativa definita in tale occasione: nel capitolo 1 viene presentata un'analisi storico-urbanistica della città con lo scopo di capire quali siano gli elementi principali che hanno guidato lo sviluppo di Gorizia, poiché la città oggi si presenta come costituita da parti urbane prodotte dalle diverse pianificazioni, che non si sono mai compiute o che sono state realizzate solo in parte: dalla "Nizza Austriaca" di fine Ottocento, alla città giardino di Laschiac, alla città moderna di Fabiani, fino agli esempi recenti di città modello per Nova Gorica e città funzionalista per Gorizia. Dall'analisi sono state individuate le caratteristiche che dovrebbe avere la trasformazione futura delle aree confinarie per arrivare ad una "Nuova Gorizia", una grande conurbazione comprendente le realtà italiana e slovena. Esse sono, poi, state applicate nel progetto di concorso, che propone un asse est-ovest, che riprende e al tempo stesso oltrepassa il confine. Tale elemento si tende tra i quattro edifici principali a formare una piazza ribassata che mantiene la continuità visuale del parco.

Su di essa si affacciano una serie di maniche semi-interrate che completano questo sistema integrato formato da aree pavimentate, aree a verde ed edifici.



Vista della piazza

Tale proposta è stata, poi, portata avanti nella fase finale della tesi, elaborata in seguito al confronto con gli altri progettisti in gara e con le amministrazioni pubbliche di entrambe le città dal quale, oltre alle riflessioni alla scala urbana, è emerso il valore storico, culturale, e sociale dell'edificio del vecchio ospedale civile, nonostante la criticità derivante delle sue dimensioni colossali e dal suo scarso pregio architettonico.



Planimetria dell'area

L'idea per la trasformazione è stata quella di sostituirla il corpo centrale con una galleria coperta che alla scala della città connettesse il parco in progetto con quello esistente e a quella dell'edificio distribuisse le varie funzioni che sono state collocate al suo interno. In un contesto così problematico, la scelta è stata quella di intervenire a partire dall'esistente, avendo ben chiaro che si tratta di un polo destinato ai giovani. I quali si spera possano in futuro, attraverso la conoscenza del passato e una maggiore consapevolezza, perseguire le vie del dialogo della collaborazione, che sono così necessarie per la ricucitura del territorio.



Viste della galleria coperta

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Samantha Berto: samantha_berto@libero.it

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyparc@polito.it